

Tratto da:

***The Legends of Implant Dentistry with the History of Transplantology and Implantology***  
Leonard I. Linkow – 2009 ed. Jaypee Brother- India



## II DILEMMA DELL'IGNORANZA

Ai miei colleghi, nel mondo intero.

Da molto tempo metto a tacere i miei sentimenti, a proposito dei progressi nell'implantologia.

Quando era ancora in vita, il Preside Edward Kaufman istituì la prima, e unica, cattedra perpetua di implantologia, con totale copertura finanziaria, e la chiamò *Cattedra Permanente di Professore in Odontoiatria Implantare "Leonard I. Linkow"*, affidandomene la titolarità.

Questa cattedra era destinata a segnare per prima l'epoca che avrebbe visto esplorate, applicate e valutate le modalità e gli strumenti tutti dell'implantologia.

Si è verificato questo percorso??? Mai!!!

Tutti gli accademici del mondo sono "felicitemente dediti" alle viti bifasiche. Questo è tutto ciò che fanno e fanno fare, alcuni traendo notevoli emolumenti dalle ditte produttrici di viti. Per quali motivi, dunque, dovrebbero sottrarre il loro appoggio a queste ditte multimilionarie (in dollari?)

Agli studenti oggi si insegna soltanto a fare impianti bifasici a vite e questa è la sola strada praticata dai dentisti professionisti.

Ho appena terminato un ciclo di conferenze per uno dei grandi corsi di implantologia tenuti a Portland, nell'Oregon. Ho svolto le mie lezioni in due giornate, parlando sette ore nella prima giornata. Gli studenti erano stupiti, profondamente colpiti e al tempo stesso frustrati perché non avevano mai avuto l'opportunità di seguire una lezione sugli impianti a lama e sugli impianti sottoperiostei. Quale delitto – quale mala sorte per l'implantologia – quale disastro che il mondo universitario continui ad ignorare questi impianti davvero incredibilmente magnifici, le rispettive procedure e i loro successi sul lungo periodo.

Come mai la vicenda costituisce tuttora un segreto?

Perché pochissimi, nella sfera accademica, posseggono al riguardo la benché minima nozione.

In secondo luogo, perché le imprese multimilionarie produttrici di impianti a vite bifasici, sin dall'inizio della loro attività hanno ben fornito le università delle loro attrezzature, e alcune anche numerosi "omaggi"? Perché, dunque, le università non avrebbero dovuto farne uso e stendere delle relazioni del tutto favorevoli sulla loro validità?

Le ditte produttrici di impianti a lama erano invece poche, con risorse finanziarie limitate, e quindi scarsamente inclini a fare donazioni di kits alle università. Erano dunque ignorate e ridotte al silenzio, se non addirittura fatte segno di apprezzamenti negativi.

E ancora, non è forse più facile tenere un corso sulle viti della durata di un week-end e poi vendere agli studenti dieci-dodici viti implantari per mandibola edentula ricavandone ottimi profitti – decisamente più facile che non insegnare nello stesso fine settimana come mettere in sede impianti a lama per poi venderne in tutto tre o quattro per mandibola edentula ad un costo perfino inferiore a quello di un impianto bifasico? I dentisti, malauguratamente, erano quindi più inclini all'uso di dieci-dodici viti che non di tre o quattro lame, che avrebbero consentito i medesimi risultati ma con ricavi di gran lunga inferiori.

E gli impianti sottoperiostei? Sono tra i più splendidi e validi mai adottati, specie l'impianto sottoperiosteale tripodale mandibolare, che ho introdotto 25 anni fa, nel 1984. Ma per quale motivo le ditte produttrici di viti bifasiche persistevano nella mancata promozione degli impianti “non da banco”?

Perché le ditte non ne possono ricavare neanche un penny, non potendone effettuare la vendita diretta. Questi impianti, infatti, devono essere progettati e disegnati dal dentista e poi realizzati in vitallium o titanio dall'odontotecnico.

Ricordo bene i tardi anni Sessanta. Nessuna delle scuole universitarie di odontoiatria mi invitava a tenere lezioni o conferenze sugli impianti. Ebbi tuttavia la fortuna di avere quest'opportunità all'Istituto per Laureati in Odontoiatria che si trovava a New York City, all'incrocio tra la West 67th Street e Broadway..

C'era spazio soltanto per 50 posti, ma la parete scorrevole sul fondo consentiva altri 15 posti. Tenni dai 3 ai 5 corsi per anno per circa 5 anni, e i dentisti quasi tiravano giù le porte per poter frequentare i miei corsi. Cosa abbastanza insolita non vidi mai ai miei corsi dei chirurghi orali. Invece le lezioni erano frequentate da folle di dentisti professionisti generici che fecero molti impianti e acquisirono il coraggio di eseguire poi apicectomie, estrazioni di denti del giudizio, e molte altre procedure chirurgiche che in precedenza avrebbero inviato al chirurgo orale. Così i dentisti generici se la passarono piuttosto bene economicamente per alcuni anni, al contrario dei chirurghi orali.

Giunse poi il salvatore! Branemark e la Noble Pharma fecero alcune brillanti ricerche che li portarono a scoprire che i chirurghi orali stavano morendo di fame. Pertanto misero in atto una abile mossa in due tempi. Prima denigrarono tutte le viti. Tutte le lame, tutti gli impianti sottoperiostei. Affermando pretestuosamente che erano del tutto inutili; quindi presentarono i loro impianti simil radicolari “osteointegrati”che dovevano prima essere seppelliti nell'osso per tre-sei mesi, venendo inseriti con contrangoli a basso numero di giri. Risultò un gran successo e ne consentirono l'uso esclusivo soltanto ai poveri affamati chirurghi orali ai quali naturalmente non parve vero di poter salire tutti insieme su questo carrozzone.

Oggi ovviamente la Noble Pharma sta spingendo sugli impianti a carico immediato, che come è noto furono le mie procedure fin dall'inizio.

Perciò, questa è solo una piccola parte della storia. Per un verso, non fare impianti a lama o sottoperiostei equivale a dire a un paziente non vedente che non vi sono metodi per recuperare la sua vista, quando invece tali metodi esistono.

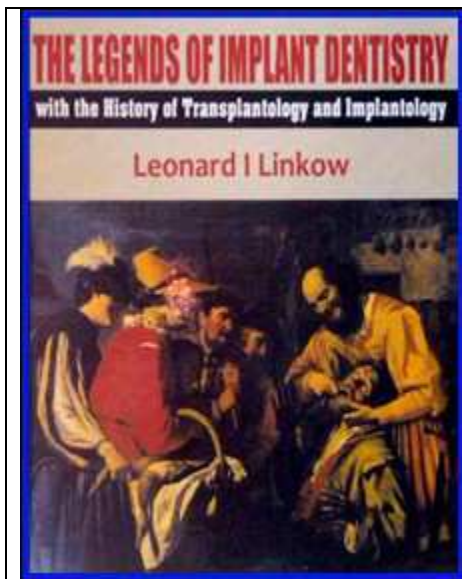
I dentisti che insegnano implantologia nelle università, nei corsi, nei congressi e continuano a ignorare i benefici di questi altri tipi di impianti, ingannano non solo se stessi, ma, peggio ancora, ingannano i loro stessi pazienti!

Costoro hanno subito il lavaggio del cervello (lavaggio alla Branemark) da parte delle ditte multimilionarie, consegnandosi ingenuamente nelle loro mani. Dovrebbero tutti vergognarsi!

Continuare a spingere in questa direzione, per cui la rigenerazione ossea può essere impiegata ovunque e sempre in modo da poter creare la base per impiantare un certo numero di viti bifasiche, anziché collocare un impianto individuale appositamente progettato per essere recepito dall'osso atrofico rimasto, vuol dire andare ben al di là del lecito!

Ho sempre sperato che l'enorme lavoro pionieristico da me profuso nell'implantologia avrebbe un giorno dato buoni frutti. Non è ancora troppo tardi.

Tanto per lanciare un po' di benzina sul fuoco, intendo risolutamente affermare che il dott. Marco Pasqualini e il dott. Giancarlo Cortese sono incalcolabilmente all'avanguardia in implantologia, irraggiungibili da voi che praticate la strada dell'astuzia “politica”.



**The Legends of Implant Dentistry with the History of Transplantology and Implantology.**

Leonard I. Linkow.

320 pp., illustrated, indexed.

Delhi, India: Jaypee Brothers

Medical Publishers; 2009.

\$95.00.

The author, Dr. Leonard I. Linkow, is considered by many of his colleagues as the “Father of Oral Implantology.” In 1992 New York University College of Dentistry created the first and only endowed chair in implantology in perpetuity with Dr. Linkow as the recipient.

Part I includes a comprehensive account of the history of implant dentistry and transplantology starting in 2000 BC. The progress of prosthodontic replacement of missing teeth and the improvements in dental materials over time are covered in detail. The first modern dental implants are reviewed, along with the pioneers responsible for their development. Major books and articles on dental implants are listed in the extensive bibliography. Twelve historical paintings of oral surgical procedures are included.

Part II (The Pioneers) and Part III (The Innovators) contain biographies of prominent dentists and laboratory technicians who significantly contributed to dental implantology, and are responsible for the major advances that occurred over time. The biographical parts (pages 259 to 320) contain 126 individual biographies and photographs.

Dr. Linkow explains that the reason he went so far back in time to compile the bibliography is it was those pioneers who helped pave the way that brought us to where oral implantology is today. Dr. Linkow stresses that implantology did not begin with the “newly--founded” commercial root form implant companies or academia.

Implantology evolved over many decades from those brave pioneers who had the dreams, beliefs, drive, and courage to take harsh and continual criticism from their skeptical peers.

The book is dedicated to Dr. Linkow’s daughter Robin.

The Forward was prepared by Dr. Carl Misch and the Preface by Dr. Dennis Tarnow.

Copies of **The Legends of Implant Dentistry with the History of Transplantology and Implantology** can be purchased from:

Impladent LTD, 198-45 Foothill Avenue, Holliswood, NY 11423

Telephone 1-800 526-9343 or 1-718 465-1810.

Purchase orders can be faxed to 1-718 464-9620.

Occasionally a new book about oral implantology, presenting material never before published, attacks with total accuracy.

This is the case with **The Legends of Implant Dentistry with the History of Transplantology and Implantology**.

It is the finest book on the history of dental implants published to date, and will probably remain so for a long period of time.